L'AS nella programmazione 2014-2020
L'integrazione tra i fondi

Roberto Finuola
roberto.finuola@gmail.com

I Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE)

Fondi strutturali europei

Politiche Regionali

Politica Agricola Comune (PAC)

Fondo Europeo di Sviluppo Regionale
FESR

Fondo Sociale Europeo
FSE

Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale
FEASR

Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca
FEAMP

Fondo di Coesione Europeo
FC

POLITICHE REGIONALI (DI COESIONE)

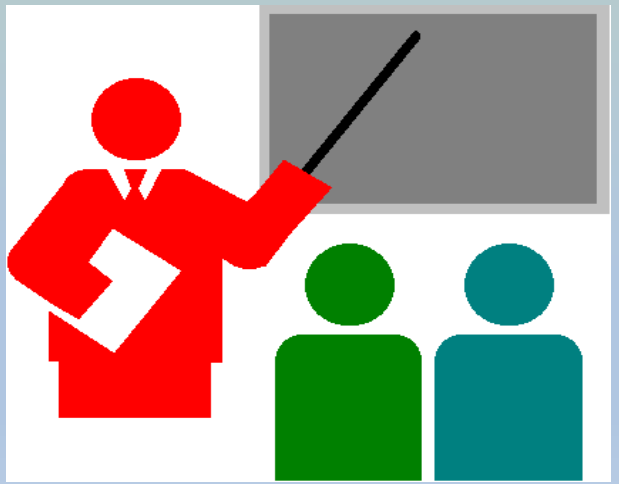
Fondo Europeo di Sviluppo Regionale

FESR

Obiettivo: riequilibrio territoriale fra le regioni europee

Fondo Sociale Europeo

FSE



Principale strumento finanziario Ue per investire nelle risorse umane

21.10.2005 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 277/1

I

(Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità)

REGOLAMENTO (CE) n. 1698/2005 DEL CONSIGLIO,
del 20 settembre 2005,
sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare gli articoli 36 e 37 e l'articolo 299, paragrafo 2,

vista la proposta della Commissione,

visto il parere del Parlamento europeo (1),

considerando quanto segue:

(1) Una politica comune dello sviluppo rurale dovrebbe accompagnare e integrare le politiche di sostegno dei mercati e dei redditi nell'ambito della politica agricola comune e contribuire così al conseguimento delle finalità di tale politica, enunciate dal trattato. La politica di sviluppo rurale dovrebbe inoltre tener conto degli obiettivi generali della coesione economica e sociale stabiliti dal trattato e concorrere alla loro realizzazione. Dovrebbe essere precisato il ruolo degli strumenti che forniscono sostegno allo sviluppo rurale e cioè del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (2), del Fondo europeo agricolo di garanzia, del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo. Occorre altresì definire il campo di applicazione delle azioni sostenute da ciascuno di tali strumenti e le forme di compatibilità, complementarità e coordinamento del sostegno da essi fornito. Occorre inoltre definire le disposizioni relative alla programmazione, alla gestione e al controllo del sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR.

(2) Secondo il trattato, nell'elaborazione della politica agricola comune e dei metodi specifici per la sua applicazione, si deve considerare il carattere particolare dell'attività agricola che deriva dalla struttura sociale dell'agricoltura e dalle disparità strutturali e naturali tra le diverse zone rurali.

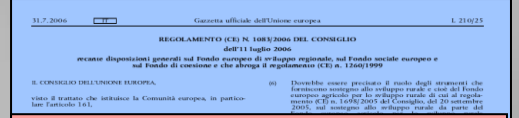
(3) La riforma della politica agricola comune adottata nel giugno 2003 e nell'aprile 2004 ha introdotto sostanziali modifiche, destinate ad avere prevedibilmente un impatto considerevole sull'economia nell'insieme del territorio rurale della Comunità, in termini di modelli di produzione agricola, metodi di gestione del territorio, occupazione e, più in generale, condizioni socioeconomiche delle varie zone rurali.

(4) L'azione della Comunità dovrebbe essere complementare a quella degli Stati membri o comunque assecondarla. Occorre rafforzare il partenariato favorendo la partecipazione di diverse tipologie di soggetti, nel pieno rispetto delle competenze istituzionali degli Stati membri. I soggetti partecipanti dovrebbero essere coinvolti nelle varie fasi di elaborazione, monitoraggio e valutazione dei programmi.

(5) Poiché l'obiettivo del presente regolamento, cioè lo sviluppo rurale, non può essere realizzato in misura sufficiente dagli Stati membri in considerazione dei legami tra lo sviluppo rurale e gli altri strumenti della PAC, delle ampie disparità esistenti tra le varie zone rurali e della limitata capacità finanziaria di alcuni Stati membri nell'Unione allargata, e può dunque essere realizzato meglio a livello comunitario, con la garanzia pluriennale dei fondi della Comunità e sulla scorta delle sue priorità, la Comunità può intervenire, in base al principio di sussidiarietà sancito dall'articolo 5 del trattato. Il presente regolamento si limita a quanto è necessario per conseguire tale obiettivo in ottemperanza al principio di proporzionalità enunciato nello stesso articolo.

(6) Le attività del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e le operazioni da esso finanziate devono essere coerenti e compatibili con le altre politiche della Comunità e conformi all'insieme del diritto comunitario.

(1) Parere del 7 giugno 2005 (non ancora pubblicato nella Gazzetta ufficiale).



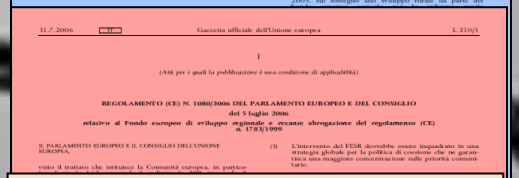
31.7.2006 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 210/25

REGOLAMENTO (CE) N. 1083/2006 DEL CONSIGLIO
dell'11 luglio 2006
recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare l'articolo 161,

(6) Dovrebbe essere precisato il ruolo degli strumenti che forniscono sostegno allo sviluppo rurale e cioè del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale di cui al regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 settembre 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del



31.7.2006 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 210/1

I

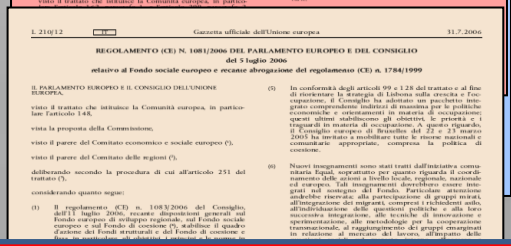
(Atti per i quali la pubblicazione è una condizione di applicabilità)

REGOLAMENTO (CE) N. 1080/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 5 luglio 2006
relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1783/1999

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato che istituisce la Comunità europea, in particolare

(3) L'intervento del FESR dovrebbe essere inquadrato in una strategia globale per la politica di coesione che ne garantisca una maggiore concentrazione sulle priorità comunitarie.



L 210/12 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 31.7.2006

REGOLAMENTO (CE) N. 1081/2006 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO
del 5 luglio 2006
relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

vista la proposta della Commissione,

visto il parere del Comitato economico e sociale europeo (1),

visto il parere del Comitato delle regioni (2),

deliberando secondo la procedura di cui all'articolo 251 del trattato (3),

considerando quanto segue:

(1) Il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio, dell'11 luglio 2006, recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione (4), stabilisce il quadro d'azione dei Fondi strutturali e del Fondo di coesione e

(5) In conformità degli articoli 99 e 128 del trattato e al fine di rinforzare la strategia di Lisbona sulla crescita e l'occupazione, il Consiglio ha adottato un pacchetto integrato comprendente indirizzi di massima per le politiche economiche e orientamenti in materia di occupazione; questi ultimi costituiscono la base per le priorità e gli orientamenti in materia di occupazione degli Stati membri. A questo riguardo, il Consiglio europeo di Bruxelles del 22 e 23 marzo 2005 ha invitato a mobilitare tutte le risorse nazionali e comunitarie appropriate, compresa la politica di coesione.

(6) Nuovi insegnamenti sono stati tratti dall'iniziativa comunitaria Equal, soprattutto per quanto riguarda il coordinamento delle azioni a livello locale, regionale, nazionale ed europeo. Tali insegnamenti dovrebbero essere integrati nel sostegno del Fondo. Particolare attenzione andrebbe riservata alla partecipazione di gruppi svantaggiati, quali persone diversamente abili e persone che hanno difficoltà nell'inserimento nella vita attiva, all'individuazione delle esigenze di formazione, alla loro successiva integrazione, alle tecniche di innovazione e sperimentazione, alle metodologie per la cooperazione transnazionale, al raggiungimento dei gruppi emarginati in relazione al mercato del lavoro, all'impatto delle

2007 -2013 REGOLAMENTI DISTINTI
PROGRAMMAZIONI DISTINTE

Ministero dello Sviluppo Economico
Dipartimento per le Politiche di Sviluppo e di Coesione

QSN 2007-2013

QUADRO STRATEGICO NAZIONALE
per la politica regionale di sviluppo 2007-2013

Giugno 2007

Politiche di coesione

Sviluppo rurale

Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale

.07 .13

(art. 11 Reg. Ce 1698/2005)

5 luglio 2007

ISSN 1977-0707

Gazzetta ufficiale L 347

dell'Unione europea

Edizione in lingua italiana

Legislazione

56° anno
20 dicembre 2013

Sommario

I *Atti legislativi*

REGOLAMENTI

★ **Regolamento (UE) n. 1285/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, relativo all'attuazione e all'esercizio dei sistemi europei di radionavigazione via satellite e che abroga il regolamento (CE) n. 876/2002 del Consiglio e il regolamento (CE) n. 683/2008 del Parlamento europeo e del Consiglio** 1

★ **Regolamento (UE) n. 1286/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce un programma di azione inteso a migliorare il funzionamento dei sistemi di imposizione nell'Unione europea per il periodo 2014-2020 (Fiscalis 2020) e che abroga la decisione n. 1482/2007/CE** 25

★ **Regolamento (UE) n. 1287/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce un programma per la competitività delle imprese e le piccole e le medie imprese (COSME) (2014 – 2020) e abroga la decisione n. 1639/2006/CE** [1] 33

★ **Regolamento (UE) n. 1288/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che istituisce "Erasmus+": il programma dell'Unione per l'istruzione, la formazione, la gioventù e lo sport e che abroga le decisioni n. 1719/2006/CE, n. 1720/2006/CE e n. 1298/2008/CE** [1] 50

★ **Regolamento (UE) n. 1289/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, che modifica il regolamento (CE) n. 539/2001 del Consiglio che adotta l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini devono essere in possesso del visto all'atto dell'attraversamento delle frontiere esterne e l'elenco dei paesi terzi i cui cittadini sono esenti da tale obbligo** 74

(segue)

Prezzo: 15 EUR

[1] Testo rilevante ai fini del SEE

IT

Gli atti i cui titoli sono stampati in caratteri chiari appartengono alla gestione corrente. Essi sono adottati nel quadro della politica agricola e hanno generalmente una durata di validità limitata.

I titoli degli altri atti sono stampati in grassetto e preceduti da un asterisco.

20.12.2013 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 347/487

REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 17 dicembre 2013

sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, ticolare l'articolo 42 e l'articolo 43, paragrafo 2,

vista la proposta della Commissione,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai par nazionali,

visto il parere della Corte dei conti,

visto il parere del Comitato economico e sociale europ

visto il parere del Comitato delle regioni,

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria,

considerando quanto segue:

(1) La comunicazione della Com ropeo, al Consiglio, al Co europeo e al Comitato del verso il 2020: rispondere alle zione, delle risorse naturali e del territo future sfide, gli obiettivi e gli orientamenti della agricola comune ("PAC") dopo il 2013. Alla dibattito su tale comunicazione, la PAC dovrebb riformata a partire dal 1° gennaio 2014. La rifor vrebbe riguardare tutti i principali strumenti del compreso il regolamento (CE) n. 1698/2005 del glio ([1]). Vista la portata della riforma, è opportun gare il regolamento (CE) n. 1698/2005 e sostitui un nuovo regolamento.

(2) Dovrebbe essere stabilita una politica dello svilu rale per accompagnare e integrare i pagamenti dir misure di mercato della PAC, contribuendo così seguimento degli obiettivi di tale politica enunc

([1]) Regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio, del 20 s 2005, sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) (GU L 277 del 21. pag. 1).

L 347/470 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 20.12.2013

REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 17 dicembre 2013

relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

promuovere l'istruzione, le competenze e la formazione permanente ed elaborare politiche di inclusione attiva globali e sostenibili conformemente ai compiti affidati all'FSE dall'articolo 162 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) e contribuire in tal modo alla coesione economica, sociale e territoriale conformemente all'articolo 174 TFUE. Conformemente all'articolo 9 TFUE, l'FSE dovrebbe tener conto delle esigenze connesse con la promozione di un elevato livello di occupazione, la garanzia di un'adeguata protezione sociale, la lotta contro l'esclusione sociale e un elevato livello di istruzione, formazione e tutela della salute umana.

Il Consiglio europeo del 17 giugno 2010 ha chiesto che tutte le politiche comuni, compresa la politica di coesione, sostengano la strategia Europa 2020 per una crescita

20.12.2013 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea L 347/289

REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 17 dicembre 2013

relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare gli articoli 178 e 349,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

mico e sociale europeo ([1]),

deliberando secon

considerando quanto segue:

(1) L'articolo 176 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) prevede che il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) sia destinato a contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nell'Unione. A norma di tale articolo e dell'articolo 174, secondo e terzo comma, TFUE, il FESR è destinato a contribuire a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e a ridurre il ritardo delle regioni meno favorite, tra le quali un'attenzione particolare deve essere rivolta alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi naturali o demografici, quali le regioni più settentrionali con bassissima densità demografica e le regioni insulari, transfrontaliere e di montagna.

(2) Il regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio ([2]) stabilisce le disposizioni comuni al

L 347/320 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea 20.12.2013

REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 17 dicembre 2013

recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

previa trasmissione dei progetti di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

visti i pareri del Comitato economico e sociale europeo ([1]),

visti i pareri del Comitato delle regioni ([2]),

visti i pareri della Corte dei conti ([3]),

deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria,

considerando quanto segue:

(1) L'articolo 174 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) sancisce che, per rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale al suo interno, l'Unione deve mirare a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e il ritardo delle regioni meno favorite

(3) Conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 17 giugno 2010, con le quali è stata adottata la strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, l'Unione e gli Stati membri dovrebbero adoperarsi per conseguire una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva promuovendo nel contempo lo sviluppo armonioso dell'Unione nonché riducendo le disparità regionali. I fondi SIE dovrebbero svolgere un ruolo significativo in termini di realizzazione degli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

(4) Per quanto concerne la politica agricola comune (PAC), si sono già ottenute importanti sinergie grazie a regole di

Il pacchetto legislativo 2014-2020

NEW!!! Disposizioni comuni per tutti i Fondi SIE

REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 17 dicembre 2013

recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 177,

vista la proposta della Commissione europea,

previa trasmissione del progetto di atto legislativo ai parlamenti nazionali,

visti i pareri del Comitato economico e sociale europeo ([1]),

visti i pareri del Comitato delle regioni ([2]),

visti i pareri della Corte dei conti ([3]),

sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo (FSE) e il Fondo di coesione, con i Fondi per lo sviluppo rurale, cioè il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), e per il settore marittimo e della pesca, in particolare le misure finanziate a norma della gestione concorrente nel Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), si dovrebbero stabilire disposizioni comuni per tutti questi fondi (i "fondi strutturali e di investimento europei – fondi SIE"). Inoltre, il presente regolamento reca disposizioni generali che si applicano al FESR, al FSE e al Fondo di coesione, ma che non si applicano però al FEASR e al FEAMP, nonché disposizioni generali applicabili al FESR, al FSE, al Fondo di coesione e al FEAMP, ma che non si applicano al FEASR. Date le particolarità di ciascun fondo SIE, le norme specifiche applicabili a ciascun fondo SIE e all'obiettivo Cooperazione territoriale europea nel quadro del FESR dovrebbero essere specificate in regolamenti distinti.

(3) Conformemente alle conclusioni del Consiglio europeo del 17 giugno 2010, con le quali è stata adottata la

I dispositivi normativi che regolano i fondi SIE

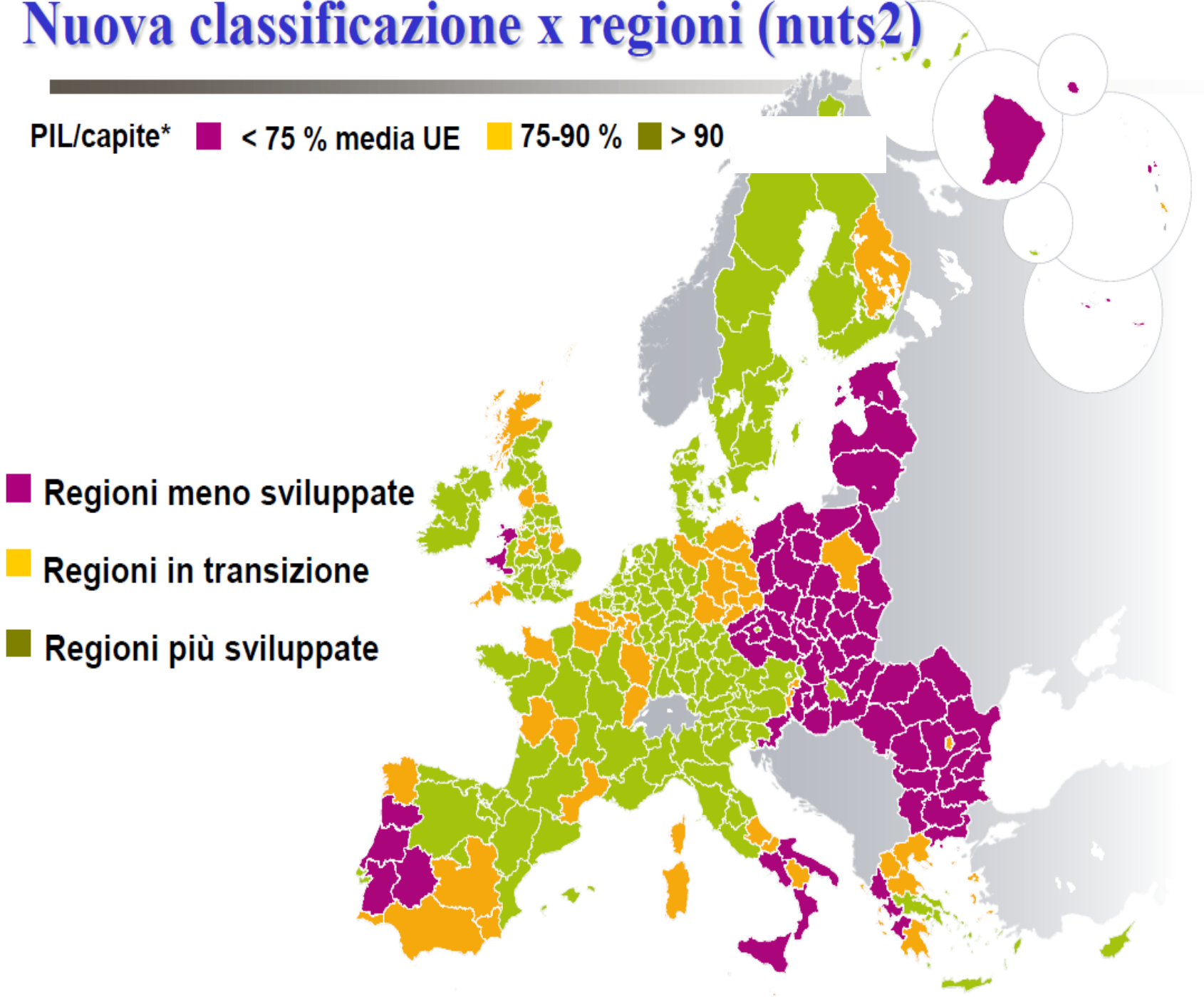
Regolamento generale
n. 1303/2013

FESR
n. 1301/2013

FSE
n. 1304/2013

FEASR
n. 1305/2013

Nuova classificazione x regioni (nuts2)



11 OBIETTIVI TEMATICI *(art. 9 Reg. n. 1303/2013)*

1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

2) migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;

3) promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo (per il FEASR) e il settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);

4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;

5) promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi;

6) tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse;

7) promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare le strozzature nelle principali infrastrutture di rete;

8) promuovere l'occupazione e sostenere la mobilità dei lavoratori;

9) promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà;

10) investire nelle competenze, nell'istruzione e nell'apprendimento permanente;

11)rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Obiettivi tematici (Art. 9 Reg. comune 1303/2013)

1 Ricerca

2 Tecnologie informazione

3 competitività

7 Sistemi di trasporto sostenibili e infrastrutture di rete

8 Occupazione

10 Istruzione

11 PA efficiente

4 Basse emissioni di carbonio

6 Tutela ambiente

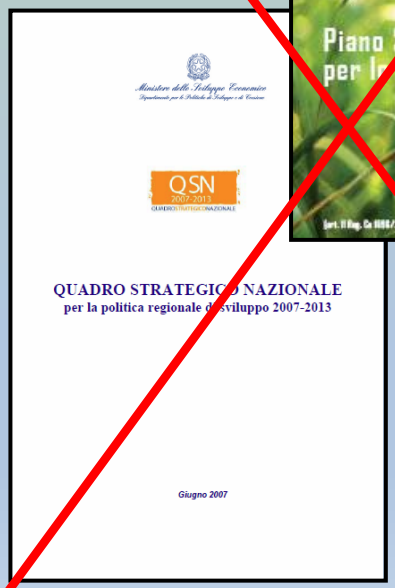
5 Adattamento ai cambiamenti climatici

9 Inclusione sociale, lotta alla povertà

REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 17 dicembre 2013

recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio



TITOLO II

APPROCCIO STRATEGICO

CAPO I

…matici per i fondi SIE e quadro strategico comune

Articolo 9

Obiettivi tematici

…contribuire alla realizzazione della strategia del-…r una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, e …oni specifiche di ciascun fondo conformemente ai …vi basati sul trattato, compresa la coesione economi-…e territoriale, ogni fondo SIE sostiene gli obiettivi …guenti:

1) rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione;

2) migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime;

3) promuovere la competitività delle PMI, del settore agricolo (per il FEASR) e del settore della pesca e dell'acquacoltura (per il FEAMP);

4) sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori;

ciascun fondo.

NEW !!!

Articolo 10

Quadro strategico comune

1. Al fine di promuovere lo sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile dell'Unione, è stabilito un quadro strategico comune (il "QSC") di cui all'allegato I. Il QSC stabilisce orientamenti strategici per agevolare il processo di programmazione e il coordinamento settoriale e territoriale degli interventi dell'Unione nel quadro dei fondi SIE e con altre politiche e altri strumenti pertinenti dell'Unione, in linea con le finalità e gli obiettivi della strategia dell'Unione per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, tenendo conto delle principali sfide territoriali delle varie tipologie di territorio.

2. Gli orientamenti strategici indicati nel QSC sono stabiliti in linea con le finalità e nell'ambito del sostegno fornito da ciascun fondo SIE, e in linea con le norme che disciplinano il funzionamento di ciascun fondo SIE definite nel presente regolamento e nelle norme specifiche di ciascun fondo. Il QSC non impone agli Stati membri obblighi aggiuntivi oltre a quelli definiti nell'ambito delle pertinenti politiche settoriali dell'Unione.

3. Il QSC agevola la preparazione dell'accordo di partenariato e dei programmi in ottemperanza ai principi di proporzionalità e di sussidiarietà e tenendo conto delle competenze nazionali e regionali, allo scopo di decidere le misure specifiche e appropriate in termini di politiche e di coordinamento.

Quadro Strategico Comune (QSC)

(art. 10 Reg. 1303/2013)

- direzione strategica del processo di programma-zione
- coordinamento settoriale e territoriale dei fondi del QSC

Il QSC stabilisce:

a) meccanismi per garantire il contributo dei Fondi a Europa 2020;
b) disposizioni per promuovere un uso integrato dei fondi;
c) disposizioni per il coordinamento tra i fondi SIE e le altre politiche UE;
d) principi orizzontali per il partenariato e la governance a più livelli;
e) modalità per le principali sfide territoriali (zone urbane, rurali, costiere e di pesca, zone svantaggiate..);
f) settori prioritari per le attività di cooperazione (strategie macroregionali…..).

Parole chiave: Concentrazione tematica; Coordinamento fra i fondi; approccio integrato territoriale.

Il QSC 2014-2020: obiettivi e relazione con i Fondi ed altre politiche europee

Riferimento a Europa 2020	Obiettivi tematici	Fondi Coinvolti	Riferimenti altre politiche UE
Una crescita intelligente: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione per migliorare la competitività internazionale	1) Potenziare **la ricerca**, lo **sviluppo tecnologico** e l'**innovazione**	**Azione complementare di FESR e FEASR.** Quest'ultimo si focalizza su imprese agricole e forestali, agroindustria, aree rurali (in Piemonte si tratta generalmente di zone collinari e montane marginali). Il ruolo dell'FSE è indiretto e complementare, teso ad assicurare lo sviluppo delle competenze necessarie ad accompagnare i processi / investimenti avviati con FESR, FEASR e FEAMP	Horizon 2020 Smart Specialization Platform JPI-Joint Programming Initiatives ESFRI- European Strategy forum on Research Infrastructures Iniziativa faro Innovation Union
	2) Migliorare l'accesso, l'uso e la qualità delle **tecnologie dell'informazione e della comunicazione**		Horizon 2020 CEF (Connectin Europe Facility) Iniziativa faro: Digital Agenda for Europe
	3) Migliorare la **competitività delle PMI** e del settore agricolo e del settore della Pesca e dell'acquacoltura		Small Business ACT Prog. UE per competitività imprese e PMI
Una crescita sostenibile: promuovere l'uso efficace delle risorse, delle fonti rinnovabili e delle tecnologie "verdi"	4) Sostenere la transizione verso un'**economia a basse emissioni di carbonio** in tutti i settori		Direttive su prestazione energetica edifici, servizi energetici, energie rinnovabili. Strategic Energy Technology plan Energy roadmap 2050 European emission trading scheme, NER 300 Programme, LIFE
	5) Promuovere l'**adattamento ai cambiamenti climatici**, la **prevenzione e gestione dei rischi**		Libro Bianco sul cambiamento climatico, LIFE
	6) Proteggere l'ambiente e promuovere l'**utilizzo efficiente a delle risorse**		Direttive su acque, rifiuti, suoli e qualità dell'aria. Strategia UE per la biodiversità, direttive Habitat e Uccelli, LIFE, Natura 2000 Iniziativa faro: Resource Efficient Europe Creative Europe
	7) Promuovere il **trasporto sostenibile** ed eliminazione delle strozzature nelle principali infrastrutture di rete	**FESR**	CEF (Connectin Europe Facility) finanzia i progetti transnazionali Horizon 2020 Iniziativa faro: Resource Efficient Europe Libro bianco sui trasporti 2011
Una crescita inclusiva: favorire la coesione sociale e territoriale attraverso alti tassi di occupazione, lotta contro la povertà e l'esclusione sociale	8) Promuovere l'**occupazione** e sostenere la **mobilità dei lavoratori**	Obiettivi perseguiti **principalmente con il FSE**. FESR, FEASR e FEAMP agiscono con ruolo complementare. Sono possibili **programmi congiunti FESR + FSE** con azione complementare. Il **FEASR** agisce soprattutto sull'obiettivo 9, con particolare riferimento alle strategie di sviluppo locale in aree rurali marginali (Leader e misure di miglioramento della qualità della vita).	Emploiment Guideline 7 2020 Program for Social Change and Innovation Erasmus for all
	9) Promuovere l'**inclusione sociale** e lotta alla povertà		Program for Social Change and Innovation Erasmus for all Asylum and migration Fund
	10) Investire in **istruzione, competenze e apprendimento permanente**		Erasmus for all
	11) Migliorare le capacità istituzionale e una **pubblica amministrazione efficiente**		

LA RIPARTIZIONE PER FONDO DEGLI OBIETTIVI TEMATICI

Tutti gli obiettivi concentrandosi su:

1. **investimenti di contesto (infrastrutture, sostegno alle imprese, innovazione, TLC, ricerca);**
2. **servizi ai cittadini (energia, servizi on-line, istruzione, infrastrutture socio-sanitarie, acces-sibilità, qualità ambiente)**

1. **Occupazione e mobilità professionale**
2. **Istruzione e apprendimento permanente**
3. **Integrazione sociale e lotta alla povertà**
4. **Rafforzamento capacità amministrative**

1. **Trasferimento conoscenze e innovazione**
2. **Competitività**
3. **Catene alimentari e gestione del rischio**
4. **Mantenimento e valorizzazione ecosistemi**
5. **Low carbon economy (*acqua/energia*)**
6. **Inclusione sociale e sviluppo aree rurali**

Strumenti per il coordinamento fra i Fondi

Identificare **le zone di intervento** nelle quali i Fondi QSC possono collaborare in modo complementare

Contatti fra le AdG dei Fondi per **regimi di sostegno** volti a favorire sinergie ed evitare doppi impieghi

Comitati di monitoraggio congiunti

Soluzioni comuni di **governance online** e **spor-telli unici** per tutti i fondi QSC

Sviluppo Locale di tipo partecipativo CLLD (*)

APPROCCIO LEADER

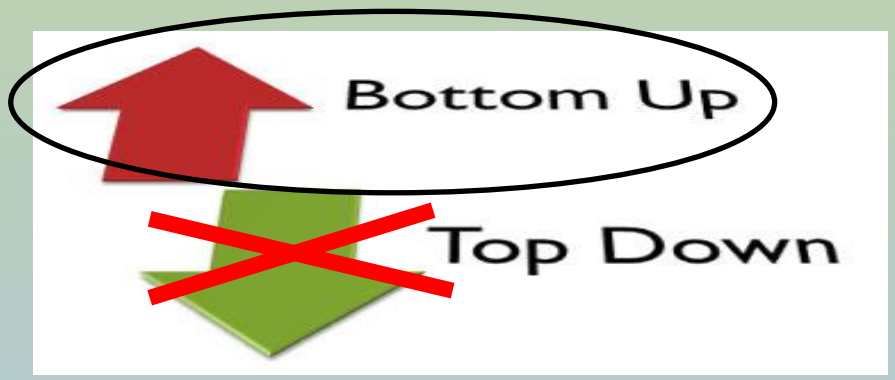
GAL

Obbligatorio → FEASR

Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: L'Europa investe nelle zone rurali

Facoltativo → FSE

FESR



Concentrato su territori sub regionali specifici

Di tipo **partecipativo** (guidato da **gruppi di azione locale**)

Strategie territoriali **multisettoriali**

Definito tenendo conto dei **bisogni** e delle **potenzialità locali**

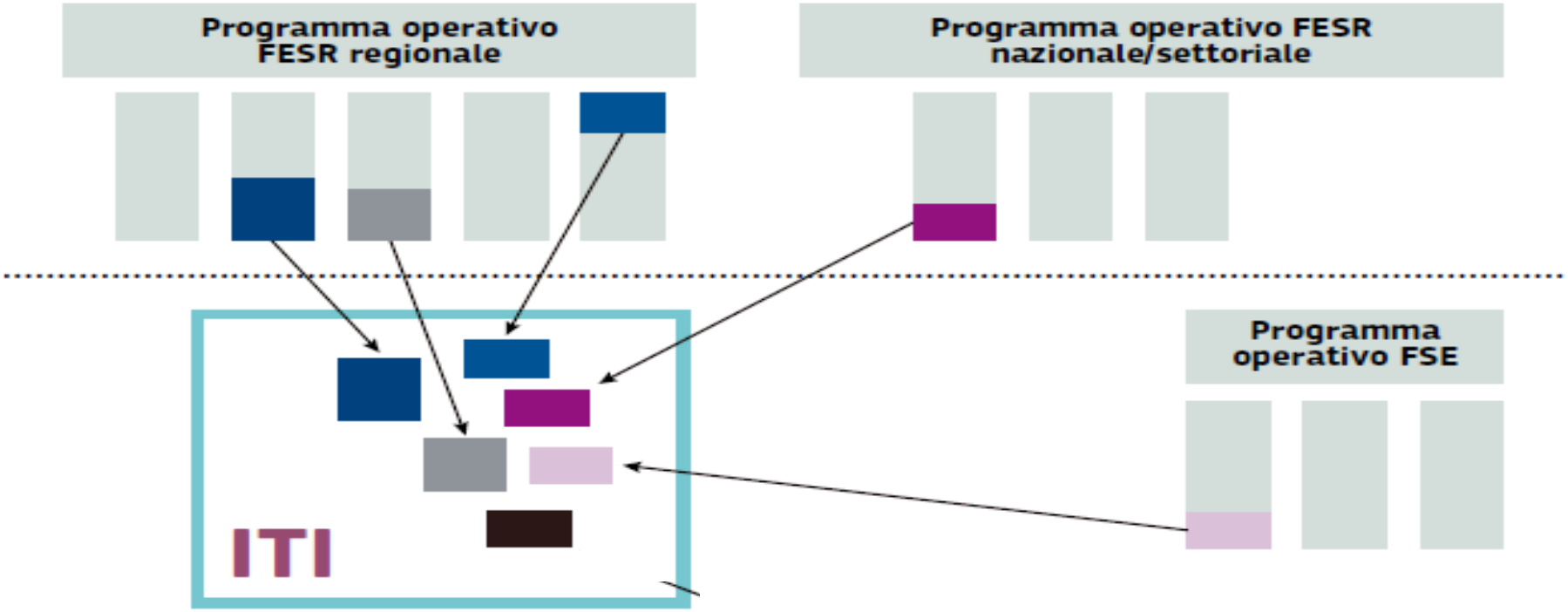
(*) Community-Led Local Development

Investimenti territoriali integrati

gestione unitaria per settore o territorio di investimenti che rientrano in assi o programmi operativi diversi;

organismo unico di attuazione (un'autorità locale);

possibilità di attuazione nel quadro di uno sviluppo locale combinando i due approcci.



Regolamento generale n. 1303/2013

FESR
n. 1301/2013

FSE
n. 1304/2013

FEASR
n. 1305/2013

Quadro Strategico Comune (QSC)

Accordo di partenariato (artt. 14-17 Reg. 1303/2013)

(approvato 29/10/2014 - unico per FESR –FSE – FEASR –FEAMP)

Documento preparato dallo Stato Membro ed approvato dalla Commissione UE che definisce la strategia, le priorità e le modalità di impiego dei Fondi in coerenza con il QSC

POR e PSR

Approccio Leader

IL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

REGOLAMENTO (UE) N. 1305/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 17 dicembre 2013

sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e che abroga il regolamento (CE) n. 1698/2005 del Consiglio

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 42 e l'articolo 43, paragrafo 2,

...missione,

...getto di atto legislativo ai parlamenti

...lei conti,

... economico e sociale europeo,

... delle regioni,

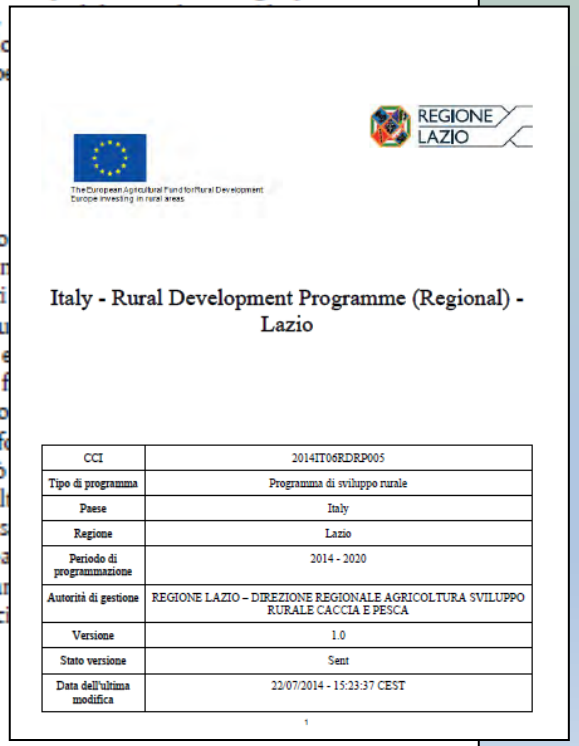
deliberando secondo la procedura legislativa ordinaria,

considerando quanto segue:

trattato sul funzionamento dell'Unione europea (in appresso "TFUE"). Tale politica di sviluppo rurale dovrebbe inoltre incorporare i principali obiettivi strategici enunciati nella comunicazione della Commissione del 3 marzo 2010 intitolata "Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, ... ropa 2020") e do... generali della co... TFUE.

(3) Poiché l'obiettivo ... luppo rurale, non... ciente dagli Stati ... tra lo sviluppo ru... ampie disparità e... limitate risorse f... membri nell'Unio... pluriennale dei fo... sue priorità, può ... l'Unione, quest'ult... di sussidiarietà s... l'Unione europea ... quanto è necessar... peranza al princi... stesso articolo.

(4) Al fine di garantire lo sviluppo sostenibile delle zone

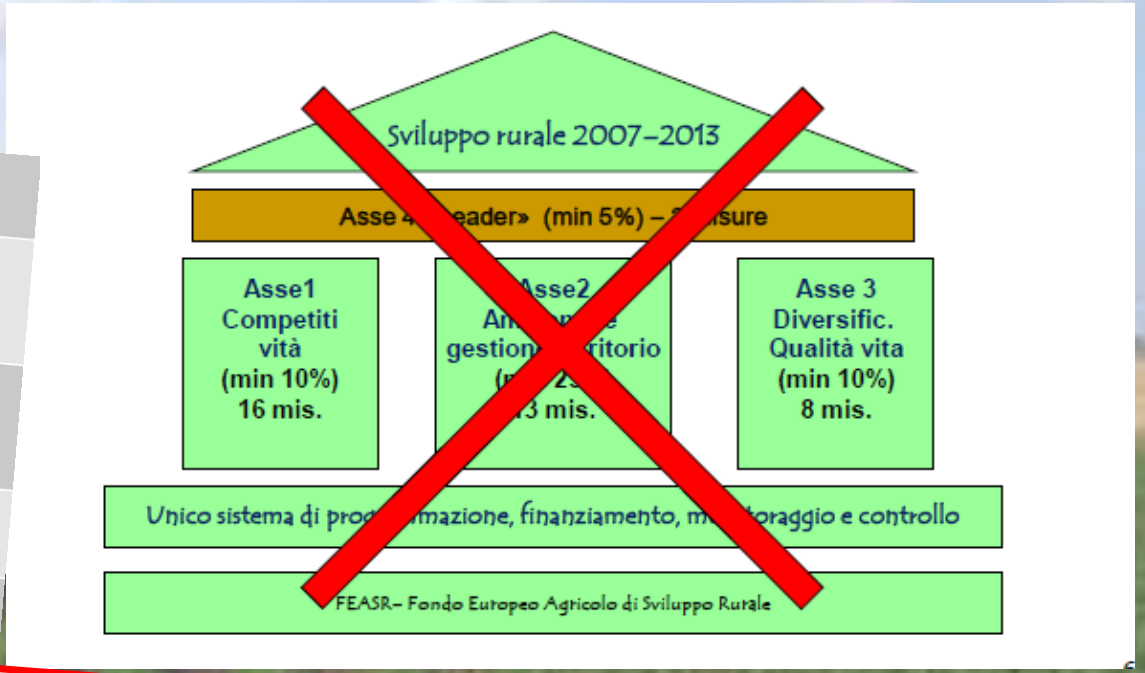


Sviluppo rurale 2014 - 2020

6 priorità art. 5 Reg. 1305/2013

1	Trasferimento **conoscenze** in agricoltura
2	**Competitività** agricoltura e vitalità aziende
3	a. Organizzazione **catene alimentari** b. **Gestione del rischio**
4	Preservare e migliorare **ecosistemi** dipendenti dall'agricoltura
5	Transizione verso una "**low carbon** economy"

FEASR
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale: L'Europa investe nelle zone rurali



adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali

La priorità 6 dello Sviluppo rurale

(Art. 5 Reg. 1305/2013)

adoperarsi per l'**inclusione sociale**, la **riduzione della povertà** e lo **sviluppo economico nelle zone rurali**, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

a. favorire la **diversificazione**, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione;
b. stimolare lo **sviluppo locale** nelle zone rurali;
c. promuovere l'**accessibilità**, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione nelle zone rurali.

Le MISURE (artt. 13-36 Reg. 1305/2013)

TITOLO III

SOSTEGNO ALLO SVILUPPO RURALE

CAPO I

Misure

Articolo 13

Misure

Ciascuna misura di sviluppo rurale è programmata per contribuire specificamente alla realizzazione di una o più priorità dell'Unione in materia di sviluppo rurale. Nell'allegato VI è riportato un elenco indicativo di misure di particolare rilevanza per le priorità dell'Unione.

Articolo 14

Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione

1. Il sostegno nell'ambito d
ad azi
tenze,
azioni
tenze p
coachin

Possono
di breve
di aziende agricole e forestali.

2. Il sostegno nell'ambito della presente misura è concesso a favore degli addetti dei settori agricolo, alimentare e forestale, dei gestori del territorio e di altri operatori economici che siano PMI operanti in zone rurali.

5. Al fine di garantire una chiara distinzione tra programmi di scambi e visite nel settore agricolo e forestale e altre iniziative analoghe previste da altri regimi dell'Unione, la Commissione ha il potere di adottare atti delegati a norma dell'articolo 83 per quanto riguarda la durata e i contenuti dei programmi di scambi interaziendali nel settore agricolo e forestale e delle visite di aziende agricole e forestali.

6. La Commissione adotta atti di esecuzione che stabiliscono norme concernenti le modalità di pagamento delle spese dei partecipanti, anche mediante il ricorso ad attestazioni o ad altre forme analoghe.

Tali atti di esecuzione sono adottati secondo la procedura d'esame di cui

Le diverse misura contribuiscono alla realizzazione di una o più priorità dello sviluppo rurale

ne e di assistenza alla agricole

ambito della presente misura è concesso allo scopo di:

a) aiutare gli agricoltori, i giovani agricoltori quali definiti nel presente regolamento, i silvicoltori, altri gestori del territorio e le PMI insediate nelle zone rurali ad avvalersi di servizi di consulenza per migliorare le prestazioni economiche e ambientali, il rispetto del clima e la resilienza climatica della loro azienda agricola, impresa e/o investimento;

LE MISURE DEI PSR *(Reg. 1305/2015)*

M01 - Trasferimento di conoscenze e azioni di informazione; 2014-2020 (art.14)

M02 - Servizi di consulenza, sostituzione ed assistenza alla gestione delle aziende agricole (art.15)

M03 - Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari (art.16)

M04 - Investimenti in immobilizzazioni materiali (art. 17)

M05 - Ripristino potenz. produtt. agricolo danneggiato da calamità naturali e da eventi catastrofici (art. 18)

M06 - Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese (art. 19)

M07 - Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali (art. 20)

M08 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali e nel miglioram. redditività delle foreste (art. 21-26)

M09 - Costituzione di associazioni e organizzazioni di produttori (art. 27)

M10 - Pagamenti agro-climatico-ambientali (art. 28)

M11 - Agricoltura biologica (art. 29)

M12 Indennità aree Natura 2000 (art. 30)

M13 - Indennità a favore delle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici (art. 31-32)

M14 - Benessere degli animali (art. 33)

M15 - Servizi silvo-ambientali e climatici salvaguardia delle foreste (art.34)

M16 – Cooperazione (art.35)

M17 – Gestione del rischio (art. 36)

M18 – Assicurazione del raccolto, degli animali e delle piante (art. 37-38))

M19 - Sostegno allo sviluppo locale LEADER - (CLLD *Community Lead Local Development*) (art.42-44)

M20 – Strumenti di stabilizzazione del reddito (art. 39)

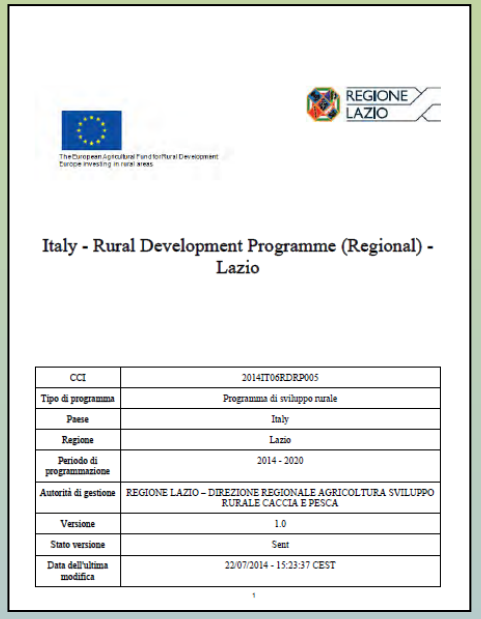
Le misure previste nei PSR italiani 2014-2020

REGIONI			M.1	M.2	M.3	M.4	M.5	M.6	M.7	M.8	M.9	M.10	M.11	M.12	M.13	M.14	M.15	M.16	M.17	M.18	M.19	M.20
Abruzzo	PSR	MISURE	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X		X			X			X	x
Basilicata	PSR	MISURE	X	X		X		X	X	X	X	X	X	X	X			X			X	x
Calabria	PSR	MISURE	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X		X	X		X			X	x
Campania	PSR	MISURE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	X	X	X			X	x
Emilia-Romagna	PSR	MISURE	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X		X			X	x
Friuli Venezia Giulia	PSR	MISURE	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			X	x
Lazio	PSR	MISURE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	X		X			X	x
Liguria	PSR	MISURE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X			X	x
Lombardia	PSR	MISURE	X	X	X	X		X	X	X		X	X	X	X			X			X	x
Marche	PSR	MISURE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X			X	x
Molise	PSR	MISURE	X	X	X	X		X	X	X		X	X		X			X			X	x
PA Bolzano	PSR	MISURE	X			X		X	X	X		X	X		X			X			X	x
PA Trento	PSR	MISURE	X	X		X		X	X	X		X	X		X			X			X	x
Piemonte	PSR	MISURE	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X	X			X	x
Puglia	PSR	MISURE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X					X			X	x
Sardegna	PSR	MISURE	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X			X	x
Sicilia	PSR	MISURE	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X		X	X			X	x
Toscana	PSR	MISURE	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X		X		X	X			X	x
Umbria	PSR	MISURE	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X	X	X	X	X	X			X	x
Valle d'Aosta	PSR	MISURE	X		X	X		X	X	X		X	X	X	X	X		X			X	x
Veneto	PSR	MISURE	X	X	X	X	X	X	X	X		X	X		X	X		X			X	x
PSRN	PSR	MISURE				X						X						X	X			x
RRN	PSR																					

Fonte:Rete Rurale Nazionale

LA STRUTTURA DEI PSR

01. TITOLO DEL PROGRAMMA DI SVILUPPO RURALE
02. STATO MEMBRO O REGIONE AMMINISTRATIVA (zonizzazione)
03. VALUTAZIONE EX-ANTE
04. ANALISI SWOT E IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI
05. DESCRIZIONE DELLA STRATEGIA
06. VALUTAZIONE DELLE CONDIZIONALITÀ EX-ANTE
07. DESCRIZIONE DEL QUADRO DI RIFERIMENTO DEI RISULTATI
08. DESCRIZIONE DI CIASCUNA DELLE MISURE SELEZIONATE
09. PIANO DI VALUTAZIONE
10. PIANO DI FINANZIAMENTO (complessivo e per misura)
11. PIANO DI INDICATORI
12. FINANZIAMENTO NAZIONALE INTEGRATIVO
13. ELEMENTI NECESSARI PER LA VALUTAZIONE DELL'AIUTO DI STATO
14. INFORMAZIONI SULLA COMPLEMENTARITÀ
15. MODALITÀ DI ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA
16. ELENCO DELLE AZIONI PER COINVOLGERE I PARTNER
17. RETE RURALE NAZIONALE
18. VALUTAZIONE EX ANTE DELLA VERIFICABILITÀ, CONTROLLABILITÀ E DEL RISCHIO DI ERRORE
19. DISPOSIZIONI TRANSITORIE
20. SOTTOPROGRAMMI TEMATICI
21. DOCUMENTI



REGIONE LAZIO

Italy - Rural Development Programme (Regional) - Lazio

CCI	2014IT06RDRP005
Tipo di programma	Programma di sviluppo rurale
Paese	Italy
Regione	Lazio
Periodo di programmazione	2014 - 2020
Autorità di gestione	REGIONE LAZIO – DIREZIONE REGIONALE AGRICOLTURA SVILUPPO RURALE CACCIA E PESCA
Versione	1.0
Stato versione	Sent
Data dell'ultima modifica	22/07/2014 - 15:23:37 CEST

1

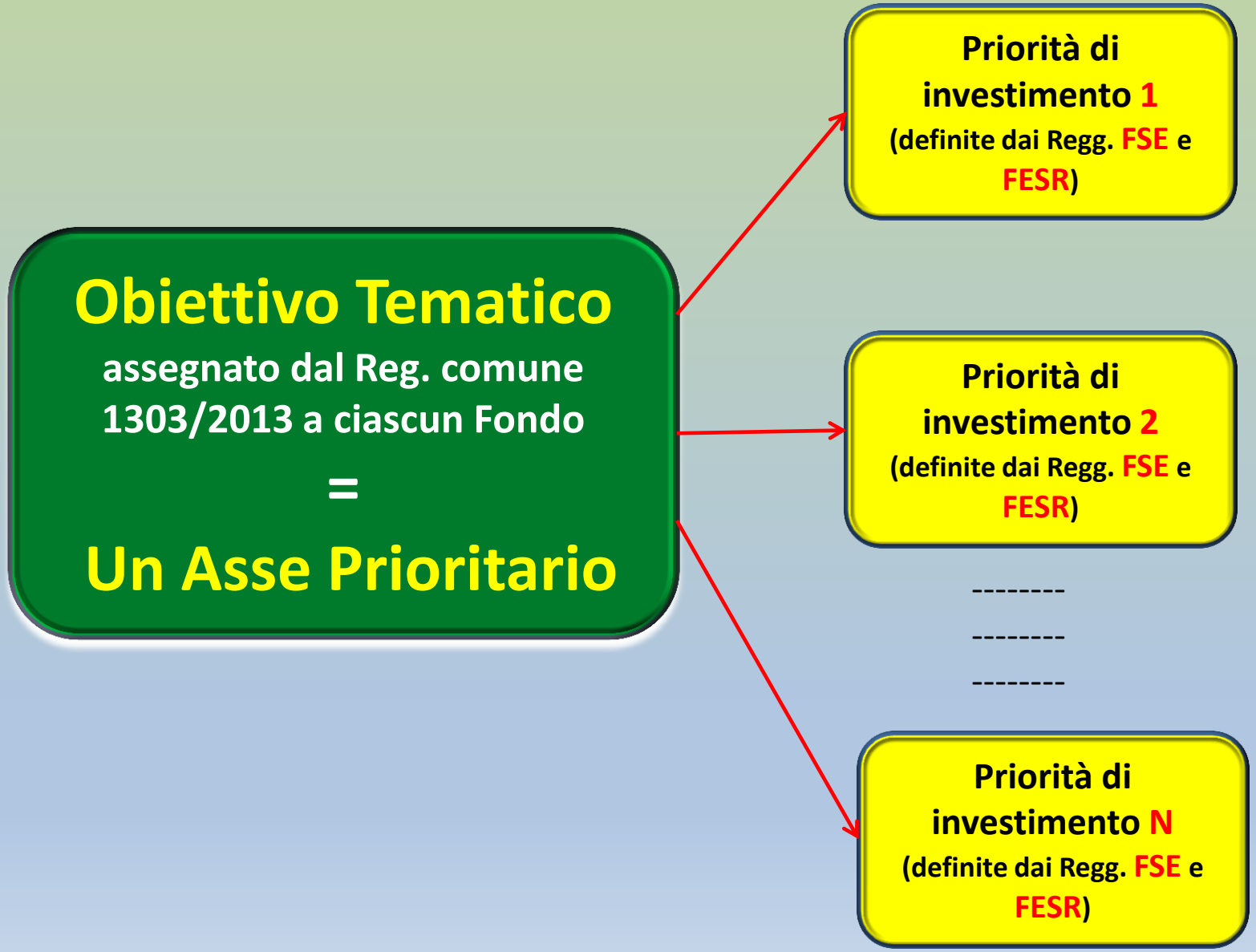
LE POLITICHE REGIONALI (DI COESIONE): FESR E FSE

Tutti gli obiettivi concentrandosi su:

1. **investimenti di contesto (infrastrutture, sostegno alle imprese, innovazione, TLC, ricerca);**
2. **servizi ai cittadini (energia, servizi on-line, istruzione, infrastrutture socio-sanitarie, acces-sibilità, qualità ambiente)**

1. **Occupazione e mobilità professionale**
2. **Istruzione e apprendimento permanente**
3. **Integrazione sociale e lotta alla povertà**
4. **Rafforzamento capacità amministrative**

Assi prioritari e priorità - schema di massima



OBIETTIVI TEMATICI ASSEGNATI AL FSE

OT 08 - Occupazione e mobilità professionale

OT 09 - Integrazione sociale e lotta alla povertà

OT 10 -Istruzione e apprendimento permanente

OT 11 -Rafforzamento capacità amministrative

ASSE 1 – Occupazione e mobilità professionale

ASSE 2 - Integrazione sociale e lotta alla povertà

ASSE 3 - Istruzione e apprendimento permanente

ASSE 4 - Rafforzamento capacità amministrative

La priorità di investimento 2 del FSE (Art. 3 Reg. 1304/2013)

Asse Prioritario 2

Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni di-scriminazione

Priorità di investimento i

inclusione attiva per pari opportunità, partecipazione attiva e occupabilità

Priorità di investimento ii

integrazione socioeconomica delle comunità emarginate quali i rom

Priorità di investimento iii

lotta contro ogni forma di discriminazione e promozione pari opportunità

Priorità di investimento iv

Miglioramento dell'accesso a servizi accessibili, sostenibili e di qualità, compresi servizi sociali e cure sanitarie d'interesse generale

Priorità di investimento v

promozione dell'imprenditorialità sociale e dell'integrazione professionale nelle imprese sociali e dell'economia sociale e solidale, al fine di facilitare l'accesso all'occupazione

Priorità di investimento vi

Strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 17 dicembre 2013

relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio

Articolo 2 Reg. 1304/2011 (Compiti del FSE)

L'FSE favorisce..... le persone svantaggiate (con disabilità, migranti, minoranze etniche, comunità emarginate....). Sostiene inoltre i lavoratori e le imprese, inclusi gli attori dell'economia sociale.

nazionali,

visti i pareri del Comitato economico e sociale europeo (1),

visto il parere del Comitato delle regioni (2),

(3) Il Consiglio europeo del 17 giugno 2010 ha chiesto che tutte le politiche comuni, compresa la politica di coesione, sostengano la strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva (la "strategia Europa 2020"). Al fine di allineare totalmente l'FSE con gli obiettivi di questa strategia, in particolare per quanto riguarda l'occupazione, l'istruzione, la formazione e la lotta contro l'esclusione sociale, la povertà e la discriminazione, l'FSE

Articolo 4 - Coerenza e concentrazione tematica

2. In ciascuno Stato membro, almeno il 20% delle risorse totali dell'FSE sono attribuite all'obiettivo tematico "promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà".

di coesione, del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e fissa in particolare gli obiettivi tematici, i principi e le regole di programmazione, di sorveglianza e valutazione, di gestione e di controllo. È pertanto necessario precisare la missione e l'ambito di applicazione dell'FSE, nonché le relative priorità d'investimento nel perseguimento degli obiettivi tematici, stabilendo disposizioni

lavoro", di "Youth on the Move" (Gioventù in movimento), e della "Piattaforma europea contro la povertà e l'esclusione sociale". Dovrebbe inoltre sostenere le pertinenti attività dell'"Agenda digitale europea" e di "Unione dell'innovazione".

OBIETTIVI TEMATICI ASSEGNATI AL FESR

Concorre a tutti gli obiettivi

Asse I - ricerca e innovazione

Asse II - tecnologie dell'informazione

Asse III - competitività

Asse IV – economia a basse emissioni di carbonio

Asse V – adattamento ai cambiamenti climatici

Asse VI - tutela ambiente e uso efficiente risorse

Asse VII – sistemi di trasporto sostenibili

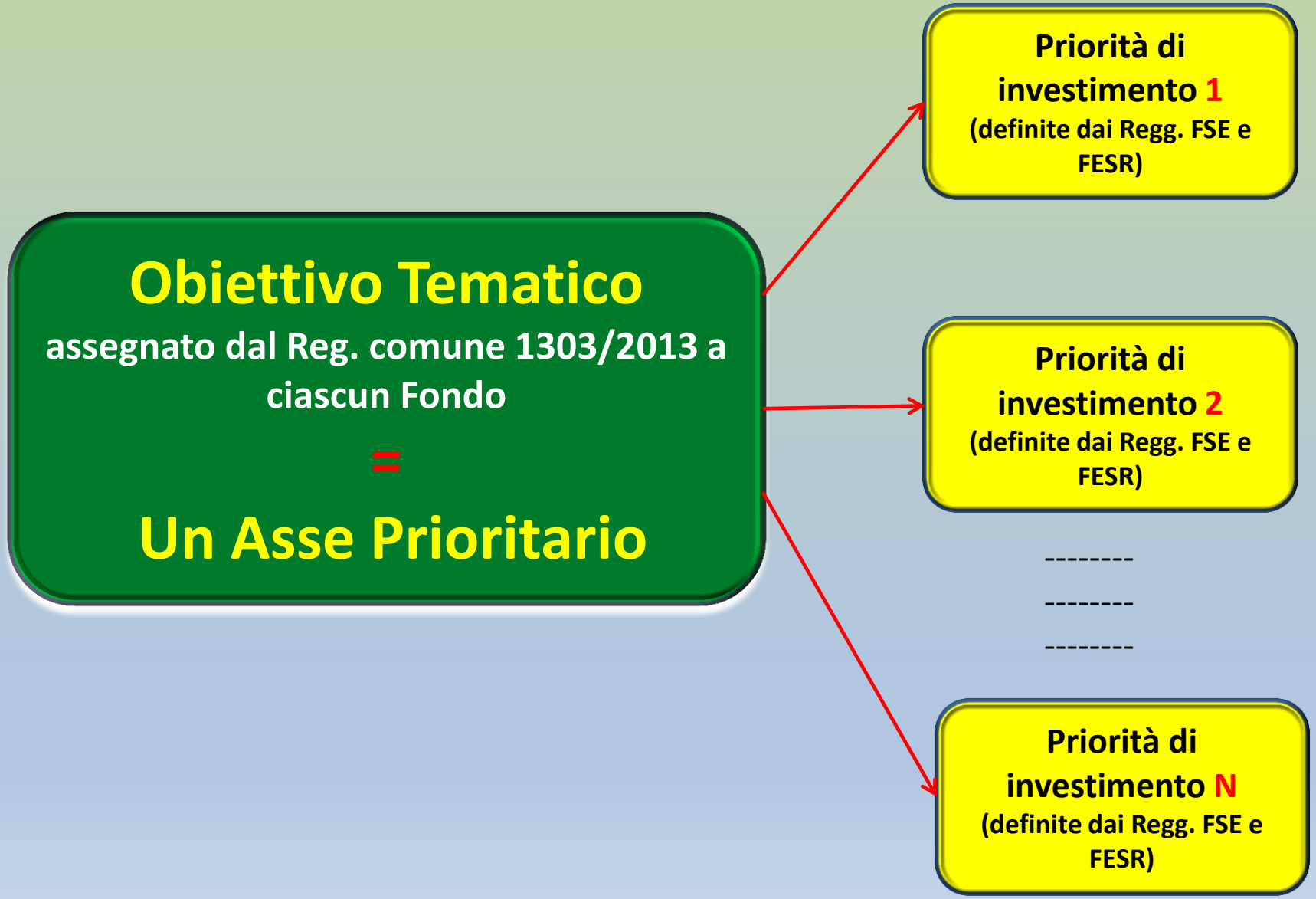
Asse VIII – occupazione sostenibile mobilità professionale

Asse IX - Inclusione sociale e lotta alla povertà

Asse X- Istruzione e apprendimento permanente

Asse XI - Rafforzamento capacità amministrative

Ricordiamo lo schema di massima?



La priorità di investimento 9 del FESR (Art. 5 Reg. 1301/2013)

Asse Prioritario 9

Promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione

Priorità di investimento a)

investimenti in infrastrutture sanitarie e sociali che contribuiscano allo sviluppo nazionale, regionale e locale, alla riduzione delle disparità nelle condizioni sanitarie, promuovendo l'inclusione sociale attraverso un migliore accesso ai servizi sociali, culturali e ricreativi e il passaggio dai servizi istituzionali ai servizi territoriali di comunità;

Priorità di investimento b)

Interventi per la rigenerazione fisica, economica e sociale delle comunità sfavorite nelle aree urbane e rurali

Priorità di investimento c)

Sostegno alle Imprese sociali

Priorità di investimento d)

Investimenti nell'ambito delle strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

REGOLAMENTO (UE) N. 1301/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

del 17 dicembre 2013

relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006

IL PARLAMENTO EUROPEO E IL CONSIGLIO DELL'UNIONE EURO-

FESR, al Fondo sociale europeo (FSE), al Fondo di coe-

Art. 3 - Ambito di applicazione del sostegno a titolo del FESR

Il FESR sostiene le seguenti attività:

a) investimenti produttivi che contribuiscono alla creazione e al mantenimento di posti di lavoro sostenibili, tramite aiuti diretti a investimenti nelle PMI;

b) investimenti che comportano cooperazione tra grandi imprese e PMI;

c) investimenti in infrastrutture che forniscono servizi di base ai cittadini nei settori dell'energia, dell'ambiente, dei trasporti e TIC;

d) investimenti in infrastrutture sociali, sanitarie, di ricerca, di innovazione, economiche ed educative;

e) investimenti nello sviluppo del potenziale endogeno attraverso investimenti fissi in attrezzature e infrastrutture di ridotte dimensioni, tra cui infrastrutture per la cultura e il turismo sostenibile, servizi alle imprese, sostegno a organismi di ricerca e innovazione e a investimenti in tecnologie e nella ricerca applicata nelle imprese;

f) la creazione di reti, la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le autorità competenti regionali, locali e urbane e altre autorità pubbliche, le parti economiche e sociali e gli organismi pertinenti che rappresentano la società civile di cui all'articolo 5, paragrafo 1, del regolamento (UE) No 1303/2013, gli studi, le azioni preparatorie e lo sviluppo di capacità.

europea (TFUE) prevede che il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) sia destinato a contribuire alla correzione dei principali squilibri regionali esistenti nell'Unione. A norma di tale articolo e dell'articolo 174, secondo e terzo comma, TFUE, il FESR è destinato a contribuire a ridurre il divario tra i livelli di sviluppo delle varie regioni e a ridurre il ritardo delle regioni meno favorite, tra le quali un'attenzione particolare deve essere rivolta alle regioni che presentano gravi e permanenti svantaggi na-

(4) È necessario specificare quali attività supplementari possono essere sostenute a titolo del FESR nell'ambito dell'obiettivo "Cooperazione territoriale europea".

(5) Il FESR dovrebbe contribuire alla strategia dell'Unione per

Regolamento generale n. 1303/2013

FESR
n. 1301/2013

FSE
n. 1304/2013

FEASR
n. 1305/2013

Quadro Strategico Comune (QSC)

Accordo di partenariato (artt. 14-17 Reg. 1303/2013)

(approvato 29/10/2014 - unico per FESR –FSE – FEASR –FEAMP)

Documento preparato dallo Stato Membro ed approvato dalla Commissione UE che definisce la strategia, le priorità e le modalità di impiego dei Fondi in coerenza con il QSC

POR e PSR

Approccio Leader

Struttura dell'Accordo di Partenariato

Quadro di riferimento

Situazione di contesto	Strategia generale

Obiettivi tematici

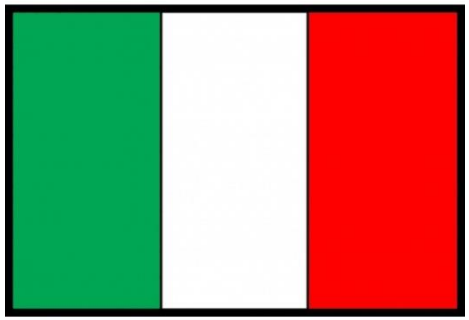
Linee di indirizzo strategico	
Risultati attesi / OS	Indicatori quantificabili
Azioni	Fondi SIE interessati

Aspetti territoriali

Strategia per le città	Strategia per le Aree Interne

Aspetti finanziari ed organizzativi

Allocazione finanziaria	Attuazione e coordinamento	Stato delle condizionalità



Obiettivi e priorità sono definiti dai Regolamenti UE

Priorità/Asse Prioritario

Corrisponde ad un Obiettivo Tematico

- **Priorità di investimento 1** (definite dai Regg dei singoli Fondi)
- **Priorità di investimento 2** (definite dai Regg dei singoli Fondi)

- **Priorità di investimento N** (definite dai Regg dei singoli Fondi)

Obiettivi specifici e azioni sono definiti a livello nazionale

Priorità/Asse Prioritario

Corrisponde ad un Obiettivo Tematico

Priorità di investimento 1
(definite dai Regg dei singoli Fondi)

- Obiettivo Specifico 1 (Risultato Atteso)
- Obiettivo Specifico 2 (Risultato Atteso)
- Obiettivo Specifico N (Risultato Atteso)

Priorità di investimento 2
((definite dai Regg dei singoli Fondi)

- Obiettivo Specifico 1 (Risultato Atteso)
- Obiettivo Specifico 2 (Risultato Atteso)
- Obiettivo Specifico N (Risultato Atteso)

Priorità di investimento N
(definite dai Regg dei singoli Fondi)

- Obiettivo Specifico 1 (Risultato Atteso)
- Obiettivo Specifico 2 (Risultato Atteso)
- Obiettivo Specifico N (Risultato Atteso)

AZIONI

DPS

ACCORDO DI PARTENARIATO 2014-2020

ITALIA

Sezione 1A

(Conforme all'articolo 14 del Regolamento UE N.1303/2013)

(settembre 2014)

OS/RA di interesse per l'AS

OT 3 competitività

rilancio propensione agli investimenti (RA 3.1)
diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale (RA 3.7)

OT 8 occupazione

favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione... dei soggetti con maggione difficoltà di inserimento lavorativo RA 8.5)
nuove opportunità di lavoro extra-agricolo nelle zone rurali (RA 8.8)

OT 9 Inclusione sociale

riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale (RA 9.1)
aumento/consolidamento dei servizi socio educativi e di cura x persone con limitaz. dell'autonomia, dei servizi sanitari e socio sanitari terriotriali (RA 9.3)
Aumento della legalità (RA 9.6)
Rafforzamento dell'economia sociale (RA 9.7)

OBIETTIVO TEMATICO 3 - PROMUOVERE LA COMPETITIVITÀ DELLE PICCOLE E MEDIE IMPRESE, IL SETTORE AGRICOLO E IL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA

Risultato atteso	n.	Azione	Azione PON	Azione POR/PSR	Azione comune tra i PO o con struttura definita	Fondo
RA 3.1 Rilancio della propensione agli investimenti del sistema produttivo	3.1.4	Azioni per migliorare le prestazione economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché la diversificazione delle attività (Focus area 2.a)		PSR		FEASR
RA 3.4 Incremento del livello d internazionalizzazione dei sistemi produttivi	3.4.5	Azioni per migliorare le prestazione economiche di tutte le aziende agricole e incoraggiare la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole, in particolare per aumentare la quota di mercato e l'orientamento al mercato, nonché diversificazione delle attività (Focus area 2.a)		PSR		FEASR
RA 3.7 Diffusione e rafforzamento delle attività economiche a contenuto sociale[17]	3.7.1	Sostegno all'avvio e rafforzamento di attività imprenditoriali che producono effetti socialmente desiderabili e beni pubblici non prodotti dal mercato *[si tratta di incentivi rivolti ad un platea di imprese del privato sociale quali cooperative sociali e imprese non a scopo di lucro, selezionate in funzione dei benefici sociali che le loro attività producono, ma salvaguardando il criterio della loro sostenibilità economica]*	PON Cultura (limitatamente ai servizi culturali e turistico-culturali e attività creative)	POR		FESR
	3.7.2	Fornitura di servizi di supporto ed accompagnamento alla nascita e consolidamento di imprese sociali [*attraverso interventi di formazione, incubazione e azioni di networking collaborativo fra imprese, operatori del sociale e soggetti portatori di competenze*]	PON Cultura (limitatamente al settore della cultura e creatività)	POR		FESR
	3.7.3	Messa a disposizione di spazi fisici per lo svolgimento di attività imprenditoriali di interesse sociale [*Azione che darà priorità per gli spazi già ristrutturati dall'amministrazione e da rendere disponibili, ovvero spazi da riqualificare con il contributo dei soggetti/associazioni coinvolti*]		POR		FESR

OBIETTIVO TEMATICO 9 - PROMUOVERE L'INCLUSIONE SOCIALE, COMBATTERE LA POVERTÀ E OGNI FORMA DI DISCRIMINAZIONE [45]

Risultato atteso	n.	Azione	Azione PON	Azione POR/PSR	Azione comune tra i PO o con struttura definita	Fondo
RA 9.1 Riduzione della povertà, dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale	9.1.1	*(Sperimentazione Sostegno per l'Inclusione Attiva-SIA)* Supporto alla sperimentazione di una misura nazionale di inclusione attiva [*che prevede l'erogazione di un sussidio economico a nuclei familiari in condizioni di povertà condizionale alla adesione ad un progetto di attivazione sociale e lavorativa*] attraverso il rafforzamento dei servizi di accompagnamento e delle misure di attivazione rivolte ai beneficiari	PON Inclusione			FSE
	9.1.2	Servizi sociali innovativi di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione [es. adozione sociale, tutoraggio, mediazione familiare e culturale, "centri territoriali per la famiglia", prevenzione dell'abuso e del maltrattamento intra-familiare, e della violenza] Progetti di diffusione e scambio di *best practices* relativi ai servizi per la famiglia ispirati anche al modello della "sussidiarietà circolare"	PON Inclusione (pilota e rete, limitatamente al tema della violenza sulle donne e alle vittime della tratta; sensibilizzazione e rete dei centri territoriali per la famiglia)	POR		FSE
	9.1.3	Sostegno a persone in condizione di temporanea difficoltà economica anche attraverso il ricorso a strumenti di ingegneria finanziaria, tra i quali il micro-credito, e strumenti rimborsabili eventualmente anche attraverso ore di lavoro da		POR		FSE

Distribuzione percentuale delle risorse FESR per regione e obiettivo tematico

Regione	OT 1	OT 2	OT 3	OT 4	OT 5	OT 6	OT 7	OT 9	OT 10	AT
Piemonte	36,78	10,12	22,00	20,98		6,12				4,00
Valle d'Aosta	20,98	22,61	11,19	22,15		19,10				3,97
Lombardia	36,00	2,06	30,51	21,93		1,96		5,15		3,39
Bolzano	24,00	24,00		28,80	19,20					4,00
Trento	50,50		25,50	20,00						4,00
Veneto	18,99	14,16	28,44	20,92	7,50			6,00		3,99
Friuli-Venezia Giulia	33,42	0,75	34,55	25,49		1,81				3,98
Liguria	20,38	10,44	34,39	20,13	10,70					3,96
Emilia-Romagna	29,17	8,32	25,00	21,66		11,95				3,90
Toscana	31,94	10,04	19,24	27,30		3,75		3,73		4,00
Umbria	28,58	10,44	24,00	21,48		11,50				4,00
Marche	33,85	7,21	20,10	19,40	6,77	9,67				3,00
Lazio	19,71	16,90	30,27	19,28	9,86					3,99
Abruzzo	19,44	12,09	28,08	16,84	10,79	8,86				3,90
Molise	22,00	11,00	31,00	19,00		13,00				4,00
Campania	12,51	8,49	9,67	15,56	8,99	26,35	5,43	6,85	3,64	2,51
Puglia	12,06	4,87	20,05	7,76	5,97	20,87	8,29	13,37	2,73	4,03
Basilicata	11,61	11,90	16,69	16,15		20,16	8,11	7,38	4,00	4,00
Calabria	10,31	8,28	9,15	22,99	4,60	15,91	10.96	7,30	7,15	3,35
Sicilia	10,03	7,52	14,65	24,76	6,48	10,90	15,00	4,74	3,63	2,29
Sardegna	13,82	14,00	22,93	16,13	6,00	17,63		5,49		4,00

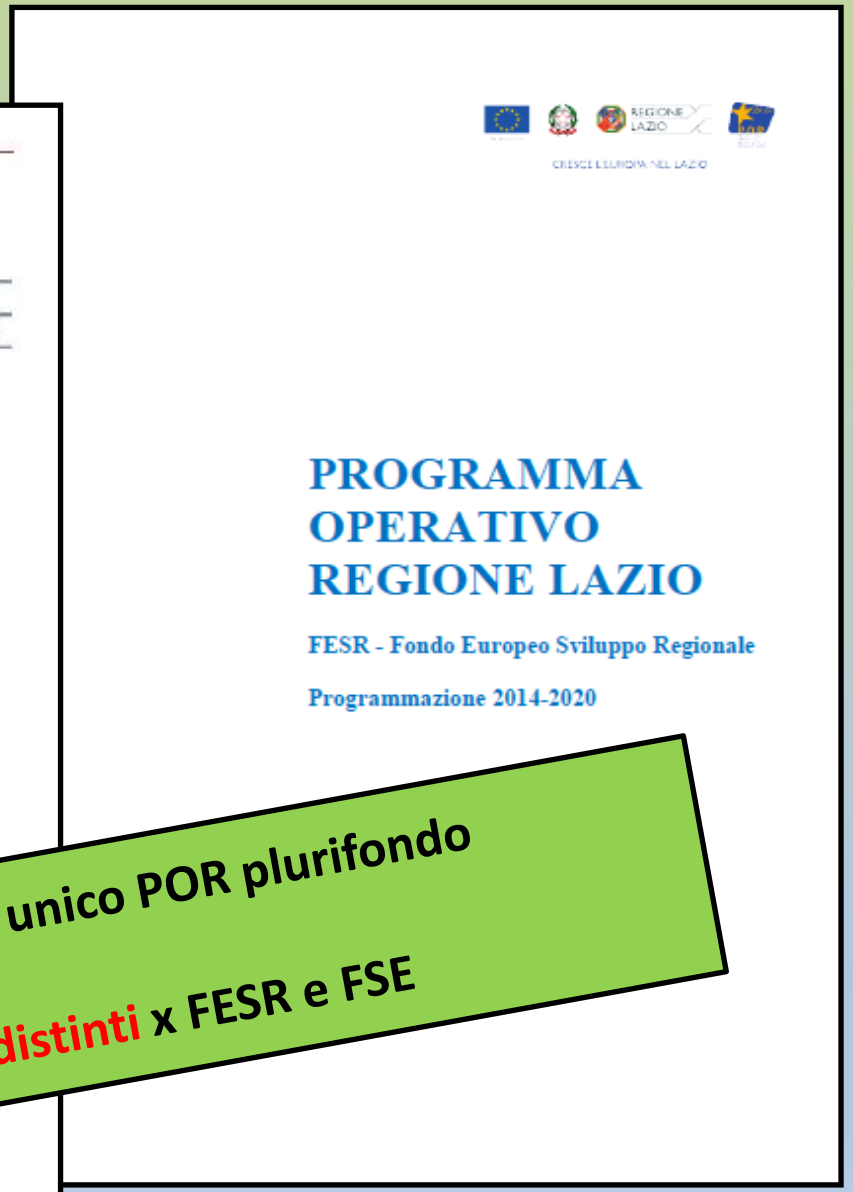
DaTurrini, Salomone, Uliano "Guida ai Fondi strutturali e di investimento europei 214-2020 , Ed. Lavoro 2016

Distribuzione percentuale delle risorse FSE per regione e OT

Regione	OT 8	OT 9	OT 10	OT 11	AT
Piemonte	45,81	20,23	29,69	0,29	3,98
Valle d'Aosta	40,00	19,25	34,77	1,98	4,00
Lombardia	36,89	23,40	34,26	2,06	3,39
Bolzano	28,03	20,00	44,97	3,00	4,00
Trento	34,20	20,00	39,90	1,90	4,00
Veneto	40,00	20,00	33,00	3,00	4,00
Friuli-Venezia Giulia	51,84	19,19	23,53	1,44	4,00
Liguria	44,50	20,00	31,00	0,50	4,00
Emilia-Romagna	62,40	20,00	13,80	0,20	3,60
Toscana	52,20	20,00	23,00	0,80	4,00
Umbria	45,12	23,38	23,86	3,85	3,80
Marche	63,34	17,89	11,60	3,87	3,30
Lazio	45,90	20,00	26,40	3,70	4,00
Abruzzo	45,00	23,00	25,00	3,00	4,00
Molise	49,26	25,78	19,91	1,05	4,00
Campania	42,00	21,98	30,52	3,00	2,50
Puglia	35,07	22,01	39,93	3,88	0,00
Basilicata	41,09	25,31	24,99	4,71	3,90
Calabria	49,76	20,00	25,40	4,83	0,00
Sicilia	40,60	20,50	31,40	4,00	3,50
Sardegna	38,50	20,00	35,00	3,50	3,00

DaTurrini, Salomone, Uliano "Guida ai Fondi strutturali e di investimento europei 214-2020 , Ed. Lavoro 2016

Le scelte finali nei POR FSE e FESR



Molise, Puglia, Calabria un unico POR plurifondo

Le altre regioni due POR distinti x FESR e FSE

UN ESEMPIO: I POR DEL LAZIO

INVESTIMENTI PER
LA CRESCITA E L'OCCUPAZIONE

Programma Operativo della Regione Lazio

Fondo Sociale Europeo

ASSE 1 – Occupazione e mobilità professionale

ASSE 2 - Integrazione sociale e lotta alla povertà

ASSE 3 - Istruzione e apprendimento permanente

ASSE 4 - Rafforzamento capacità amministrative

Assistenza tecnica

Struttura del PO FSE Lazio

2.A.1 Asse 2 : Inclusione sociale e lotta alla povertà 244.890.000,00 mil

Prima priorità di investimento

R.A.9.1 *- Riduzione della povertà e dell'esclusione sociale e promozione dell'innovazione sociale*

R.A. 9.2*. - Incremento dell'occupabilità e della partecipazione al mercato del lavoro delle persone maggiormente vulnerabili*

Seconda priorità di investimento

R.A. 9.3. *- Aumento/consolidamento /qualificazione dei servizi e delle infrastrutture di cura socio-educativi rivolti ai bambini e dei servizi di cura rivolti a persone con limitazioni dell'autonomia e potenziamento della rete infrastrutturale e dell'offerta di servizi sanitari e socio-sanitari territoriali*

ASSE 2 – priorità e azioni

Priorità 9.1: Riduzione povertà e esclusione sociale, promozione innovaz. sociale.

Azioni:

- 9.1.2. **Servizi sociali innovativi** di sostegno a nuclei familiari multiproblematici e/o a persone particolarmente svantaggiate o oggetto di discriminazione familiare e culturale, ...;
- 9.1.4. Sperimentazione di **progetti di innovazione sociale** sottoposti a valutazione di impatto nel settore delle politiche sociali.

Priorità 9.2: Incremento occupabilità di persone disabili esoggetti svantaggiati *Azioni:*

- 9.2.1. Interventi di presa in carico multi professionale, finalizzati all'**inclusione lavorativa** delle persone con **disabilità** attraverso la definizione di progetti personalizzati.....;
- 9.2.2. Interventi per l'**inclusione lavorativa** di **persone vulnerabili** e a rischio discriminazione e alle persone in carico dai servizi sociali: interventi di recupero delle competenze di base rivolti a **tossicodipendenti, detenuti**,..] misure per l'attivazione e accompagnamento di percorsi imprenditoriali, anche in forma cooperativa.

Priorità 9.3: Servizi e infrastrutture di cura socio-educativi per bambini e persone con limitazioni di autonomia.

Azioni:

- 9.3.4 Sostegno a forme di erogazione dei servizi per la **prima infanzia**, (**nidi** familiari, spazi gioco, centri per bambini e genitori, **micronidi estivi**, ...);
- 9.3.6. Implementazione di buoni servizio, promozione dell'occupazione regolare;
- 9.3.7. Formazione degli assistenti familiari e creazione di registri di accreditamento e di albi di fornitori di servizi di cura rivolti alle **persone anziane e/o non autosufficienti**.

CRESCE L'EUROPA NEL LAZIO

PROGRAMMA OPERATIVO REGIONE LAZIO

FESR - Fondo Europeo Sviluppo Regionale

Programmazione 2014-2020

ASSI PRIORITARI

1. Ricerca e Innovazione;
2. Lazio Digitale
3. Competitività
4. Energia sostenibile e mobilità
5. Rischio Idrogeologico
6. Assistenza Tecnica

Asse Competitività

Priorità a) promozione dell'imprenditorialità per lo sfruttamento economico di nuove idee e per la creazione di nuove aziende anche attraverso incubatori di imprese fra cui interventi a sostegno dell'impresa a finalità sociale (costruzione, adeguamento strutture).

FONDI DIVERSI BENEFICIARI DIVERSI

FEASR
Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:
L'Europa investe nelle zone rurali

FSE

FESR

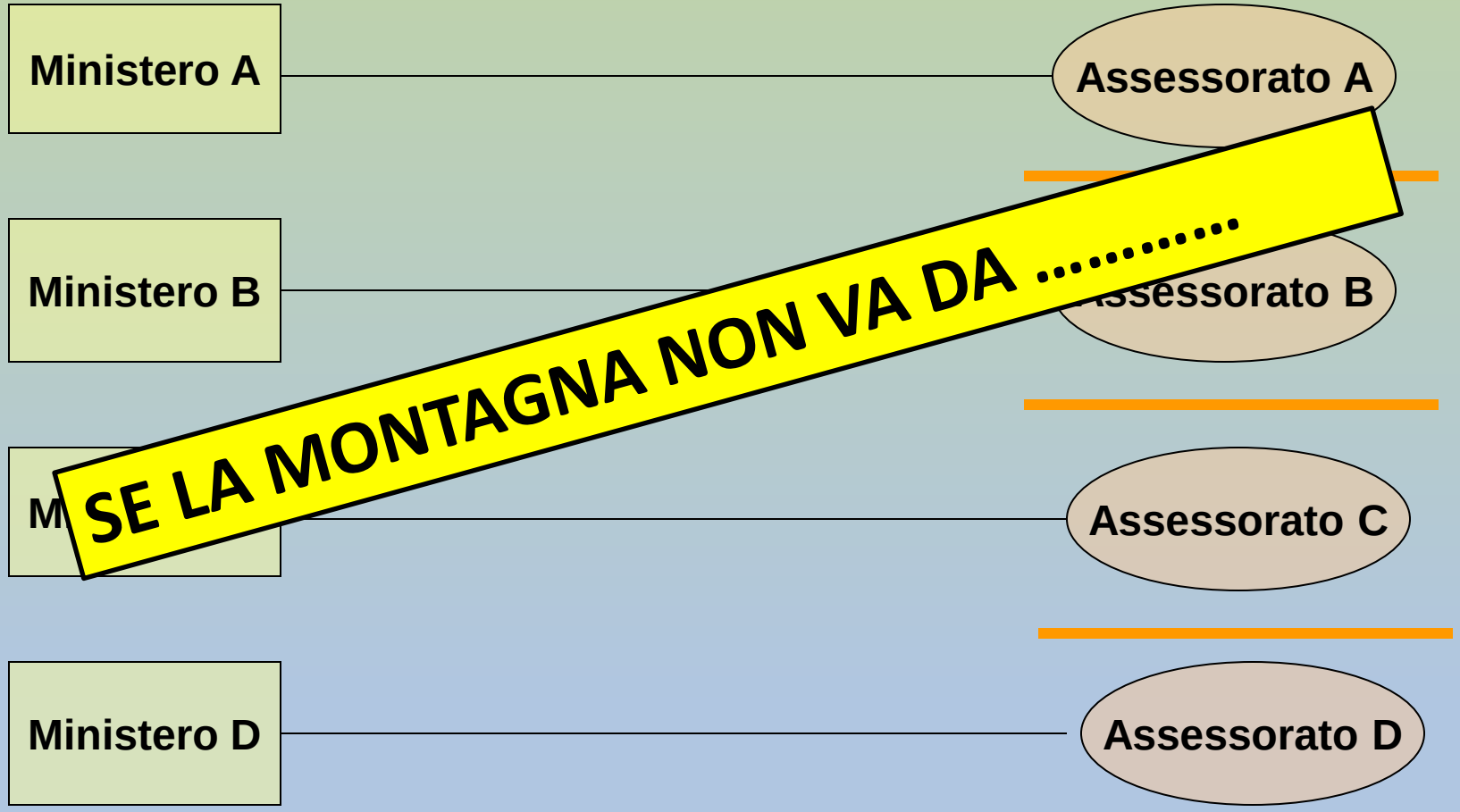
Cooperative
Sociali

IL PROBLEMA DELL'INTEGRAZIONE

LA RICERCA DELLE ALLEANZE

- **Istituzioni Regionali e Locali**
- **Partenariato regionale e locale**
- **Gruppi di Azione Locale**
- **Organizzazioni sul territorio**
- **Partners internazionali**

Il problema delle sinergie



GRAZIE PER L'ATTENZIONE

Roberto Finuola
roberto.finuola@gmail.com